



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

# **STRATEGIA NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI**



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## **Il concetto di “adattamento”**

- **Ridurre in maniera efficace il rischio e i danni derivanti dagli impatti negativi (presenti e futuri) dei CC;**
- **Trarre vantaggio dai potenziali benefici delle azioni di adattamento;**
- **Riguarda sia i sistemi naturali sia i sistemi umani;**
- **Comprende strategie e piani nazionali, regionali e locali;**
- **Le misure di adattamento possono anticipare il fenomeno o reagire ad esso;**

# Accordo Programmatico MATTM–CMCC una Strategia Nazionale di Adattamento (SNAC):



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

- *SNAC “Elementi per l’elaborazione di una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici”*
- *Coordinamento istituzionale: MATTM*
- *Coordinamento tecnica: CMCC*
- *Coordinatore Tecnico: Sergio Castellari*
- *Inizio: luglio 2012*                      *Fine: giugno 2014*



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**Occorre un **approccio strategico** per garantire che le misure di adattamento siano tempestive, efficaci e coerenti tra i vari settori e i livelli di governo interessati**

### **OBIETTIVI**

**Ridurre al minimo i rischi, proteggere la salute, il benessere e i beni della popolazione e preservare il patrimonio naturale/culturale**

**Porre le base per identificare le migliori opzioni per le azioni di adattamento**

**Incentivare l'innovazione, trasformare l'economia  
(green jobs)**



## Strategia nazionale: **l'approccio**

**Coinvolgimento di stakeholder**

**Valutazione degli impatti, vulnerabilità ed adattamento**

**Revisione da parte della comunità scientifica, stakeholder (settore pubblico e privato) e comunità istituzionale (ministeri, regioni, province e comuni)**



**TOP DOWN:**

**Tavolo Tecnico** – circa 100 scienziati

**Tavolo Istituzionale** – ministeri, regioni,  
province, comuni



**BOTTOM-UP:**

**Processo partecipativo** – trasparenza,  
condivisione con stakeholder nazionali

# SNA Italiana: Approccio Partecipativo

- 1. Ottobre – Novembre 2012:** On-line survey con un questionario
- 2. 31/10/13 – 31/12/2013:** Consultazione pubblica (revisione on-line) della bozza del Documento Strategico
- 3. 9 – 10/12/2013:** Tre Consultazioni pubbliche sulla bozza del Documento Strategico

# Consultazione pubblica on-line per la Strategia Nazionale di Adattamento (al 5 dicembre 2013)

Numero	Organizzazione di appartenenza	Indirizzo	Paese
<b>1</b>	<b>ISPRA</b>	Via Vitaliano Brancati 60 00144 Roma	ITALIA
<b>2</b>	<b>ISPRA STS Livorno</b>	Piazzale dei Marmi, 12 57123 Livorno	ITALIA
<b>3</b>	<b>NTT DATA Italia</b>	Via sant'evaristo 167, Roma	ITALIA
<b>4</b>	<b>Meet Energy</b>	Viale Bruno Buozzi	ITALIA
<b>5</b>	<b>Beit casa editrice srl</b>	Via del Monte Cengio, 11	ITALIA
<b>6</b>	<b>CRA</b>	Via siliqua 85, Fiumicino Roma	ITALIA
<b>7</b>	<b>CNR-Istituto di Ricerca Sulle Acque</b>	Via del Mulino 19 20861 Brugherio (MB)	ITALIA
<b>8</b>	<b>Univ. Salento, CNR</b>	DiSteBA, Università del Salento 73100 Lecce	ITALIA
<b>9</b>	<b>Comune di Alba – Protezione civile</b>	Via manzoni 8, Alba	ITALIA
<b>10</b>	<b>Studio Assennato</b>	Via carlo poma 2, Roma	ITALIA
<b>11</b>	<b>Università di Edimburgo</b>	School of Law University of Edinburgh Old College, South Bridge Edinburgh EH8 9YL	UK





## Strategia nazionale: il processo scientifico

L'elaborazione del rapporto scientifico ha coinvolto il ***Tavolo Scientifico***, coordinato dal **CMCC** e che include circa **100 membri della comunità scientifica** appartenenti a :

- 1) **Enti/istituti nazionali di ricerca**
- 2) **Istituzioni internazionali**
- 3) **Università**
- 4) **Fondazioni**



## Strategia nazionale: il processo istituzionale

Il **MATTM** ha coordinato ed organizzato incontri di un **Tavolo Istituzionale** con cui ha condiviso le varie bozze del rapporto tecnico scientifico sullo stato delle conoscenze e del documento strategico richiedendo contributi e revisioni

### **Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali**

- **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**
- **Ministro della salute**
- **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti**
- **Ministero dello Sviluppo Economico**
- **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**
- **Ministero per gli affari regionali, il turismo e lo sport**
- **Conferenza Stato-Regioni ed Unificata**
- **Unione delle Province d'Italia**
- **Dipartimento della Protezione Civile**
- **ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

# Strategia nazionale: i settori

<i>Settore</i>	<i>Sotto - settore</i>
Risorse idriche (quantità e qualità)	
Desertificazione, degrado del territorio e siccità	
Dissesto idrogeologico	
Biodiversità ed ecosistemi	Ecosistemi terrestri
	Ecosistemi marini
	Ecosistemi di acque interne e di transizione
Salute (rischi e impatti dei cambiamenti climatici, determinanti ambientali e meteo climatici)	
Foreste	
Agricoltura, acquacoltura e pesca	Agricoltura e produzione alimentare
	Pesca marittima
	Acquacoltura
Energia (produzione e consumo)	
Zone costiere	
Turismo	
Insedimenti urbani	
Infrastruttura critica	Patrimonio culturale e paesaggio
	Trasporti e infrastrutture
Casi speciali	Area alpina e appenninica (aree montane)
	Distretto idrografico padano

# Possibili impatti attesi e principali vulnerabilità (1):

- **risorse idriche:** possibile peggioramento delle condizioni già esistenti di forte pressione.
- **regime idro-geologico:** aumento del rischio di frane, flussi di fango e detriti, crolli di roccia e alluvioni lampo. Aree più vulnerabili: bacino del fiume e aree alpine ed appenniniche.
- **degrado del suolo e rischio più elevato di erosione e desertificazione del terreno**, con una parte significativa del Sud del Paese classificato a rischio di desertificazione e diverse regioni del Nord che mostrano condizioni preoccupanti.
- **maggior rischio di incendi boschivi e siccità** per le foreste italiane (zona alpina e le regioni insulari);
- **maggior rischio di perdita di biodiversità e di ecosistemi naturali**, soprattutto nelle zone alpine e negli ecosistemi montani;
- **maggior rischio di inondazione ed erosione delle zone costiere** a causa di una maggiore incidenza di eventi meteorologici estremi e dell'innalzamento del livello del mare (anche in associazione al fenomeno della subsidenza, di origine sia naturale sia antropica);

# Possibili impatti attesi e principali vulnerabilità (2):

- **potenziale riduzione della produttività agricola:**
  - colture di frumento, ma anche di frutta e verdura;
  - coltivazioni di ulivo, agrumi, vite e grano duro potrebbero essere possibili nel nord dell'Italia, mentre nel Sud la coltivazione del mais potrebbe peggiorare e risentire ancor più della scarsa disponibilità di acqua irrigua;
- **possibili ripercussioni sulla salute umana:**

specialmente per i gruppi più vulnerabili della popolazione, per via di un possibile aumento di malattie e mortalità legate al caldo, di malattie cardio-respiratorie da inquinamento atmosferico, di infortuni, decessi e malattie causati da inondazioni e incendi, di disturbi allergici e cambiamenti nella comparsa e diffusione di malattie di origine infettiva, idrica ed alimentare;
- **potenziali danni per l'economia italiana nel suo complesso**, dovuti alla possibilità di un ridotto potenziale di produzione di energia idroelettrica; a un'offerta turistica invernale ridotta (o più costosa) e minore attrattività turistica della stagione estiva; a un calo della produttività nel settore della pesca; ad effetti sulle infrastrutture urbane e rurali con possibili interruzioni o inaccessibilità della rete di trasporto con danni agli insediamenti umani e alle attività socio-economiche.

# Strategia nazionale: i passi futuri

## Strategia Nazionale di Adattamento :

- Approvazione (giugno 2014)
- Revisione periodica
- Creazione di una piattaforma nazionale sull'adattamento

## Piano Nazionale di Adattamento :

- Attuazione della strategia nazionale (governance e allocazione fondi)
- Monitoraggio e valutazione dell'attuazione (indicatori)